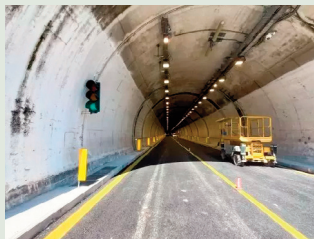


**La Galleria
Giovanni XXIII
è riaperta**



a pagina 5

**Ryder Cup:
ufficiale il Team
Europe**



a pagina 6

**Nazionale, Buffon
e il nuovo debutto
azzurro**



a pagina 7

I parenti di Michael Zanera: "Giustizia, vogliamo solo giustizia"

Incidente di Brandizzo, corteo per le vittime

"Giustizia, vogliamo solo giustizia". Così i parenti di Michael Zanera, uno dei cinque operai deceduti nella notte tra mercoledì e giovedì a Brandizzo, nel torinese, investiti da un treno mentre stavano eseguendo lavori di manutenzione sui binari. I familiari stanno partecipando al corteo a Vercelli, sfilando con un foto della vittima tra le mani, e hanno scambiato qualche parola con il



leader della Cgil, Maurizio Landini, anche lui alla manifestazione. "Ci vuole più sicurezza sul lavoro - aggiungono - tante promesse ma poi non cambia mai nulla". "Nel 2022 sono stati 1090 i morti sul lavoro e più di 500 solo nei primi mesi di quest'anno, numeri inaccettabili che vi dicono che siamo di fronte a una strage", afferma Landini.

a pagina 3

MORTI SUL LAVORO: BILANCIO ANCORA
DRAMMATICO NEL PRIMO SEMESTRE



a pagina 2

Difende una donna: picchiato
ed investito da un'auto



a pagina 6

Inps: aumentano i controlli per malattia

Stando ai dati del Csel: +9,5% nel primo trimestre e +1,7%, invece, nel secondo

Aumentano i controlli per malattia da parte di Inps. A rilevare un'elaborazione di Centro Studi Enti Locali (Csel) basata su dati Inps, che prende in considerazione il primo e il secondo trimestre del 2023 rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente. Nel confronto tra il primo trimestre 2022 e il primo trimestre 2023, sono stati incrementati i controlli per malattia di dipendenti pubblici e privati da parte di Inps del 9,5%. In particolare, nel primo trimestre 2023 sono stati effettuati 35.282 controlli in più rispetto allo



stesso periodo dell'anno precedente nel settore privato, corrispondenti a un incremento del 30,6%. In calo del 4,1%, invece, i controlli nel settore pubblico. Tale diminuzione si concentra soprattutto al Sud, dove il calo è del 12,9%. In positivo, invece, il numero di controlli per il settore pubblico al Nord e al Centro (rispettivamente +4,6% e +7,1%). Per quanto riguarda il secondo trimestre 2023, si osserva un aumento dell'1,7% delle visite mediche per controllo domiciliare.

a pagina 4



TOPTTEL



amicity

CPS
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

GARI TV

GTV
AUDIOVISIVI srl

CanaleZero
CANALE 112

SuperNova
CANALE 14

ROMA

dalla parte dei cittadini

L'informazione professionale
della città di Roma e del Lazio

Bilancio ancora drammatico: 559 vittime. La media è di 80 vittime al mese

Morti sul lavoro: primo semestre

Mauro Rossato (Vega): "Un panorama a dir poco sconcertante"



La situazione è ancora critica e peggiora di mese in mese. Crescono gli infortuni mortali registrati in occasione di lavoro (+ 4,4% rispetto allo stesso periodo del 2022) passati da 412 a 430. E sono 129 quelli in itinere.

Preoccupante anche l'elevata incidenza di mortalità dei giovanissimi con un'età compresa tra i 15 e i 24 anni. Ben superiore rispetto ai colleghi nella fascia tra i 25 e i 34 anni (15,7 contro 9,5). E fino ai 14 anni si rilevano ancora 30.845 denunce di infortuni (circa il 9% del totale). Il livello d'emergenza rimane elevato ancora per i lavoratori stranieri: il loro rischio di infortunio mortale è quasi doppio rispetto agli italiani, con un'incidenza di mortalità di 33,3 contro il 16,9 degli italiani. Sempre in diminuzione dall'inizio dell'anno le denunce di infortunio totali: - 21,9% rispetto a luglio 2022. Un dato positivo che deve essere sempre e comunque spiegato: nei primi mesi del 2022, infatti, gli "infortuni per covid" erano an-

cora molto numerosi. Dunque, è la conclusione dell'emergenza sanitaria la vera causa di questo significativo decremento. L'attività manifatturiera rimane il settore più colpito dagli infortuni (42.807). Sul podio dell'insicurezza in zona rossa ci sono: Umbria, Abruzzo, Basilicata e Calabria. Questa è la prima istantanea della mappatura dell'emergenza dell'Osservatorio Vega Engineering di Mestre, che aiuta a capire dove i lavoratori hanno rischiato maggiormente la propria vita da gennaio a luglio 2023. In zona rossa nei primi sette mesi del 2023 con un'incidenza superiore al 25% rispetto alla media nazionale (Im=Indice incidenza medio, pari a 18,6 morti sul lavoro ogni milione di lavoratori) sono: Umbria, Abruzzo, Basilicata e Calabria. In zona arancione: Friuli Venezia Giulia, Puglia, Marche, Trentino Alto Adige, Campania, Sicilia e Veneto. In zona gialla: Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Sardegna, Lombardia, Lazio ed Emi-

lia Romagna. In zona bianca: Toscana e Molise. "Fatto il giro di boa del 2023, le proiezioni statistiche descrivono un panorama a dir poco sconcertante. Ed è avvincente constatare - per chi come noi si occupa da 14 anni di monitorare quotidianamente l'emergenza - come la situazione non accenni in alcun modo a migliorare. Anzi, come nel caso delle morti in occasione di lavoro, lo scenario diventa di mese in mese più critico con un incremento rispetto allo scorso anno del 4,4%". Così Mauro Rossato, Presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente Vega Engineering di Mestre, commenta così l'ultima indagine realizzata dal proprio team di esperti. Come tiene a rimarcare il presidente, si tratta di elaborazioni preziose per chi opera di Sicurezza sul Lavoro perché mettono in luce ed evidenziano gli aspetti più gravi dell'emergenza. Specie quando parliamo di incidenza di mortalità tra i giovanissimi

lavoratori. Infatti, evidenzia il report, "Per chi ha un'età compresa tra i 15 e i 24 anni, infatti, il rischio di morire sul lavoro è ben superiore rispetto ai colleghi che hanno un'età compresa tra i 25 e i 34 anni (15,7 infortuni mortali ogni milione di occupati contro 9,5)". E come spiega ancora Mauro Rossato, anche i dati positivi devono essere interpretati. "Sebbene emerga una significativa diminuzione del 21,9% degli infortuni denunciati. Dobbiamo però sempre riportare alla memoria come nel 2022 fossero ancora molti gli infortuni denunciati connessi al Covid che oggi, invece, non compaiono quasi più nelle statistiche". Sempre sul fronte delle incidenze, quella minima viene rilevata tra i 25 e i 34 anni (pari a 9,5 infortuni per milione di occupati), mentre la più elevata nella fascia dei lavoratori ultrasessantacinquenni (65,5), seguita dalla fascia di lavoratori compresi tra i 55 e i 64 anni (32). Per quanto riguarda gli stranieri deceduti in occasione di lavoro, sono 79 su 430. E il rischio di morte sul lavoro si dimostra essere sempre superiore rispetto agli italiani. Gli stranieri, infatti, registrano 33,3 morti ogni milione di occupati, contro i 16,9 italiani che perdono la vita durante il lavoro ogni milione

di occupati.

MORTI. Sono 559 le vittime sul lavoro in Italia, delle quali 430 in occasione di lavoro (+4,4% rispetto a luglio 2022) e 129 in itinere (-17,8% rispetto a luglio 2022). Ancora alla Lombardia va la maglia nera per il maggior numero di vittime in occasione di lavoro (74). Seguono: Veneto (40), Lazio (36), Campania e Piemonte (33), Emilia Romagna (31), Puglia (29), Sicilia (26), Toscana (21), Abruzzo (16), Marche (14), Umbria e Calabria (13), Friuli Venezia Giulia (12), Trentino Alto Adige e Liguria (11), Sardegna (10), Basilicata (5) e Valle d'Aosta e Molise (1). Nei primi sette mesi del 2023 è sempre il settore Trasporti e Magazzinaggio a registrare il maggior numero di decessi in occasione di lavoro: sono 61. Ed è seguito dalle Costruzioni (58), dalle Attività Manifatturiere (51) e dal Commercio (32). La fascia d'età numericamente più colpita dagli infortuni mortali sul lavoro è sempre quella tra i 55 e i 64 anni (154 su un totale di 430). Le donne che hanno perso la vita in occasione di lavoro da gennaio a luglio 2023 sono 25, mentre 14 hanno perso la vita in itinere, cioè nel percorso casa-lavoro. Gli stranieri deceduti in occasione di lavoro sono 79, mentre sono 24 quelli deceduti a causa

di un infortunio in itinere. Il mercoledì è il giorno più luttuoso della settimana, ovvero quello in cui si sono verificati più infortuni mortali nei primi sette mesi dell'anno (20,5%).

INFORTUNI. Le denunce di infortunio sono in diminuzione del 21,9% rispetto a fine luglio 2022. Erano, infatti, 441.451 a fine luglio 2022. Nel 2023 sono scese a 344.897. E il decremento risulta essere sempre maggiormente rilevante, come del resto nei mesi precedenti, nel settore della Sanità; lo scorso anno a fine luglio le denunce erano 60.602, mentre a fine luglio 2023 sono diventate 16.389 (-73%). Altra conferma, questa, della "quasi" totale "estinzione" degli infortuni connessi al Covid dalle statistiche. Anche dopo i primi sette mesi del 2023, il più elevato numero di denunce arriva dalle Attività Manifatturiere (42.807). Seguono: Costruzioni (18.727), Trasporto e Magazzinaggio (17.905), Commercio (17.303) e Sanità (16.389). Le denunce di infortunio delle lavoratrici italiane da gennaio a luglio 2023 sono state 121.095, quelle dei colleghi uomini 223.802. Sempre allarmante il dato relativo alle denunce degli infortuni dei giovanissimi. Fino ai 14 anni si rilevano 30.845 denunce (circa il 9% del totale).

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

I parenti di Michael Zanera nel corteo a Vercelli: "Giustizia, vogliamo solo giustizia"

Brandizzo, corteo per le vittime

"Ci vuole più sicurezza sul lavoro, tante promesse ma poi non cambia mai nulla"



"E' chiaro - aggiunge - che siamo di fronte a un modello economico e a un sistema che va cambiato radicalmente. Credo sia venuto il momento non delle pacche sulle spalle e dei falsi cordogli di ipocrisia, ma il momento di cambiare radicalmente il sistema". "Quello che purtroppo è successo a Brandizzo indica un tema che non riguarda solo le ferrovie perché se noi andiamo a vedere proprio nel sistema dei trasporti ma so-

prattutto nell'edilizia e nel sistema delle manutenzioni, quindi degli appalti dei subappalti e della precarietà, il 90% delle origini delle morti sul lavoro e degli infortuni deriva da queste attività - dice Landini - In questi anni è passata l'idea che la competizione la si faceva esternalizzando, appaltando, subappaltando precarizzando il lavoro, il risultato è questo e finché la sicurezza è considerata un costo e non invece un

investimento e un vincolo sociale, è chiaro che queste situazioni non si cambiano". "Il governo - prosegue - ha liberalizzato i subappalti, ha modificato addirittura il codice degli appalti col subappalto a cascata in un Paese che ha davanti a sé milioni di investimenti proprio per la manutenzione. Tutte le opere e le infrastrutture del Paese, infatti, hanno almeno 50/60 anni, quindi è chiaro che c'è bisogno di manutenzioni di territorio

e infrastrutture senza precedenti, ma non si possono fare con queste regole e con questo livello di precarietà". "Non è il momento di trovare il capro espiatorio, non è il momento di individuare la colpa di chi è, è il sistema che non funziona che ha scaricato tutto sulla pelle dei lavoratori. È il momento di dire basta e di fare finalmente la procura nazionale sulla salute e sulla sicurezza e mettere assieme persone che ab-

biano le competenze per poter lavorare", scandisce il leader della Cgil. "E' il momento di fare gli investimenti anche sugli ispettori del lavoro, sulla prevenzione perché il punto vero è la prevenzione - sottolinea - queste cose le stiamo dicendo, abbiamo fatto anche scioperi e iniziative ma non è stato sufficiente, è il momento io credo di alzare ancora di più il livello e che ognuno risponda di quello che concretamente ha fatto

e di quello che sta facendo per affrontare questa situazione". "E' arrivato il momento per il governo di aprire davvero un tavolo e confronti seri con dei provvedimenti così come le imprese devono affrontare questa situazione, proprio a partire dalle Ferrovie, dall'Anas e dai grandi gruppi che hanno davanti a sé il bisogno di fare lavori, avviando una discussione per cambiare le procedure", sottolinea il leader della Cgil.

Il fermato si è cambiato gli abiti e che il cellulare, portato via all'anziana, era stato venduto a terzi che hanno collaborato con gli inquirenti

Tabaccaia uccisa a Foggia, inquirenti: "Il movente è la rapina"

Secondo gli inquirenti è la rapina il movente dell'omicidio della tabaccaia, avvenuto lunedì scorso in via Marchese de Rosa a Foggia. E' quanto emerso nel corso della conferenza stampa tenuta dal procuratore di Foggia e dai carabinieri dopo il fermo del 43enne, accusato di essere il responsabile. Durante l'incontro è stato ribadito che il fermato si è cambiato gli abiti e che il cellulare, portato via all'anziana, era stato "venduto a terzi che hanno collaborato con noi nella ricostruzione di questa dinamica". Il fermato, come riferito nel corso della conferenza stampa, "non era noto in città". "In questa indagine sono stati usati tutti gli strumenti: dalla conoscenza del territorio al contatto con fonti e testimoni, intercettazioni, telecamere, servizi di osservazione e pedinamento - hanno sot-



tolineato i carabinieri spiegando di aver passato al setaccio molti filmati - Sono state usate tutte le armi che abbiamo a disposizione per dare un nome a quel volto". "Non bisogna dimenticare le difficoltà da cui siamo partiti, l'assenza delle telecamere ha determinato enormi difficoltà iniziali. Anche

le telecamere private sono poche ma queste ci hanno consentito ottenere immagini utili", ha detto il procuratore della Repubblica di Foggia Ludovico Vaccaro. Dopo il fermo del 43enne, accusato di aver rapinato e ucciso la tabaccaia a Foggia, un bambino di sette anni ha chiamato i carabinieri per ringra-

ziarli. A raccontare l'accaduto sono stati gli stessi militari che hanno indagato sul caso. "Vi ringrazio per l'arresto di ieri", ha detto il bambino ai militari. Vaccaro ha sottolineato di aver ascoltato la telefonata: "E' bello che un bambino di sette anni abbia voluto esprimere il suo ringraziamento". Del

resto i carabinieri hanno sottolineato che il fatto aveva destato "allarme sociale" e anche questo è stato motivo di ulteriore impegno per risalire al responsabile. "Foggia è una città insicura oggettivamente, poco illuminata in determinate zone e questa mancanza di illuminazione e di videocamere in-

crementa i reati", ha detto ancora il procuratore della Repubblica di Foggia. "Chiedere collaborazione senza garantire sicurezza non ha efficacia, ecco perché insisto sulla necessità di incrementare le videocamere pubbliche e il sistema integrato con quelle private", ha continuato.

Nel confronto tra il primo trimestre 2022 e il primo trimestre 2023, sono stati incrementati del 9,5%. Nel secondo trimestre, un aumento dell'1,7%

Centro Studi Enti Locali: aumentano i controlli Inps per malattia

Analizzando le differenze tra i dipendenti pubblici e privati, si osserva che, se per il privato è presente una diminuzione delle visite pari al 2,2%, il pubblico vede un incremento del 5,4% rispetto ai dati dell'anno precedente. Tale incremento si registra soprattutto al Nord e al Centro (rispettivamente +13,2% e +14,1%). Diversamente, il Sud vede un calo del 2,4% dei controlli per il settore pubblico e un incremento del 3,1% per quello privato. Per ogni certificato, i giorni medi di malattia nel secondo trimestre 2023 per i dipendenti pubblici sono 4,5 contro i 5 del privato. È molto più marcata, invece, la differenza per i controlli effettuati. A fronte di mille certificati di malattia, le visite di controllo verso il pubblico sono 111. Nel privato, il numero cala drasticamente a 29,3. Vale a dire circa il quadruplo nel pubblico. Il dato è in crescita rispetto allo stesso periodo del 2022 dove le visite ogni mille certificati per il settore pubblico sono state 80,2 contro le 24,5 del privato. Nel primo trimestre 2023, sono aumentate del 65,3% le visite di controllo da parte di Inps ai dipendenti under 30 del settore privato e del 20,8% ai loro coetanei del settore pubblico. Aumentano del 33% anche le visite effettuate nella fascia di età 30-49 anni nel settore privato, contro un aumento dello 0,9% per il settore pubblico. Negativo, invece, il numero di visite effet-



tuate agli ultracinquantenni del settore pubblico che vedono un calo del 7,6%. Il secondo trimestre 2023 vede un incremento dell'8,5% e del 6,5% rispettivamente per le visite effettuate agli under 30 del settore privato e pubblico. Per quanto riguarda gli ultracinquantenni, invece, se il settore privato osserva una diminuzione del 5% delle visite domiciliari, il pubblico registra un incremento del 5,9%. Le certificazioni di malattia pervenute all'Inps nel primo semestre 2023 sono state in totale 15,4 milioni di cui il 75,6% (11,6 milioni) provenienti dal settore privato. Anche a causa dei minori contagi legati al Covid-19, rispetto ai primi due trimestri del 2022 si è osservato nel 2023 un calo generale di certificati per

malattia del 23,1% per il settore privato e del 22,6% per il settore pubblico. In totale, i giorni di malattia nel primo trimestre 2023 sono stati poco meno di 42 milioni contro gli oltre 65 milioni del primo trimestre precedente. Percentualmente, la diminuzione è stata del 37,1% per il privato e del 34,3% per il pubblico rispetto allo stesso periodo del 2022. Nel secondo trimestre, invece, i giorni di malattia sono stati più di 31 milioni, contro i 42 milioni dell'anno precedente. La variazione percentuale rispetto all'anno precedente vede un decremento del 24,2% per il privato e del 33,6% per il pubblico. Sono in calo anche i lavoratori con almeno un giorno di malattia. La differenza tra il settore

pubblico e privato, in questo caso, è di 7 punti percentuali (24% per il pubblico e 17% per il privato). Rispetto allo stesso periodo del 2022, la distanza tra i due settori è identica (29% per il pubblico e 22% per il privato). Nel primo trimestre 2023, le visite di controllo di Inps hanno confermato la prognosi nel 79% dei casi contro il 75% del primo trimestre 2022. La percentuale è maggiore nel pubblico dove la conferma di prognosi è pari all'83% delle visite, contro il 75% del privato. In riferimento allo stesso periodo dell'anno, diminuiscono sia nel pubblico che nel privato gli 'assenti non giustificati/sconosciuti'. Si passa, infatti, dal 12% nel pubblico e 14% nel privato del 2022,

al 9% nel pubblico e 10% nel privato del primo trimestre 2023. Nel secondo trimestre 2023, scendono dal 13% al 9% gli 'assenti ingiustificati/sconosciuti' rispetto al secondo trimestre 2022 sia nel pubblico che nel privato. In particolare modo, si registra un calo del 34,4% degli 'assenti ingiustificati/sconosciuti' per i controlli d'ufficio del settore privato e del 28,7% per le richieste datoriali del settore pubblico. Nel primo trimestre 2023, il numero di visite mediche richieste dal datore di lavoro è aumentato del 29,9% per il privato e del 16,8% per il pubblico rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Incremento che è comune anche alle visite d'ufficio per il settore privato laddove il pubblico, invece, vede una

diminuzione del 27,5%. Rispetto al confronto tra il secondo trimestre 2023 con quello del 2022, invece, le visite mediche d'ufficio per il settore privato sono scese dell'8,2%. Diversamente, risultano in aumento quelle del settore pubblico (+8,3%). Le richieste datoriali registrano entrambe un incremento del 14,7% per il privato e del 2,6% per i dipendenti pubblici. Infine, Csel ricorda che i vincoli imposti dalle fasce di reperibilità sono più stringenti per i dipendenti pubblici, rispetto agli altri. Chi lavora nel privato è soggetto ai controlli per sole 4 ore al giorno, nelle fasce 10-12 e 17-19. Al contrario, nel pubblico, i controlli possono scattare tra le 9 e le 13 e tra le 15 e le 18, per un totale di 7 ore.

"Gli anni passano, le famiglie sono lì, convinte che la verità non sia ancora venuta fuori e i testimoni rimasti possono andarsene presto"

Ustica, Amato: "Ipotesi già accreditata, ma non ho elementi nuovi"

"Io ho solo rimesso sul tavolo un'ipotesi già fortemente ritenuta credibile, non perché avessi nuovi elementi, ma per sollecitare chi li ha a parlare, a dire la verità. Non altro". E' quanto spiega a 'La Verità', l'ex presidente del consiglio Giuliano Amato rispondendo ad alcune domande che il quotidiano gli aveva inviato per avere chiarimenti rispetto alle parole sulla strage di Ustica rilasciate a 'la Repubblica'. "Dei titoli con cui un articolo o un'intervista vengono presentati - lei lo sa quanto me - non risponde l'autore", scrive Amato rivolgendosi al quotidiano aggiungendo di non aver raccontato "nulla di nuovo. Non era nelle mie possibilità, non era nelle mie intenzioni". "Volevo riportare il tema all'attenzione, sollecitare chi potrebbe convalidare quell'ipotesi a parlare - prosegue Amato - Gli anni passano, le famiglie sono



lì, convinte che la verità non sia ancora venuta fuori e i testimoni rimasti possono andarsene presto. Come può capitare a me, data la mia età". Riguardo alle affermazioni su Bettino Craxi e alle repliche dei figli secondo i quali fece avvisare Gheddafi del bombardamento che si

preparava sul suo quartier generale di Tripoli nel

1986, Amato replica: "Purtroppo non ricordo chi mi

disse che era stato Craxi a informare Gheddafi anche se il ricordo è rimasto". "Su chi informò Gheddafi è ben possibile che ci sia stata confusione di date - sottolinea - fra l'86 e l'80, quando secondo Luigi Zanda (ex portavoce di Cossiga ndr) oggi, furono i servizi. Onestamente non

riesco a dire se la confusione l'ho fatta io o se l'ha fatta chi mi parlò di Craxi come informatore di Gheddafi". Infine alla domanda della 'Verità', Amato replica che con le sue parole non aveva "nessuna intenzione di creare difficoltà al governo. Perché mai?".

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Ad annunciarlo l'assessore ai Lavori pubblici Ornella Segnalini Galleria Giovanni XXIII riaperta



“È stata riaperta al traffico la galleria Giovanni XXIII che domenica, a causa di un incidente, ha richiesto un intervento d'urgenza del Dipartimento Csimu di Roma Capitale. L'incidente nella galleria ha obbligato, in un primo momento, a chiudere entrambe le canne dell'infrastruttura. Dopo qualche ora, la

tratta da Gemelli allo Stadio Olimpico è stata riaperta al traffico, mentre nell'altra direzione è stata necessaria una tipologia di lavoro più impegnativa. L'impatto dell'auto ha infatti provocato il danneggiamento di alcune tubazioni dell'impianto antincendio che è stato, da subito, messo in sicurezza e ora completamente ripri-

stinato. La galleria dalle ore 15.30 circa è di nuovo percorribile nella piena funzionalità. Ringrazio il Dipartimento di manutenzione urbana per l'efficace lavoro svolto in tempi rapidi e il Comando del XV Gruppo il supporto”. Lo scrive in una nota l'assessore ai Lavori pubblici di Roma Capitale Ornella Segnalini.

“Contrordine compagni, ritardi e no metro e bus gratis a studenti” Trasporti: l'attacco di Santori



“Brusca marcia indietro del Campidoglio sulla gratuità dei mezzi pubblici agli studenti sotto i 19 anni, una proposta dello stesso Pd e approvata anche dall'Aula Giulio Cesare. Il goffo 'contrordine compagni' sul bonus Atac si trasforma in un' inaccettabile presa in giro per migliaia di famiglie, che lamentano il mancato sostegno in un periodo già molto critico

per la gran parte dei bilanci casalinghi”. Lo dichiara una nota il capogruppo della Lega capitolina Fabrizio Santori, cui sono pervenute molte proteste dai cittadini sulla vicenda. “Contraddizioni sui 50 euro a giovane per fare le pratiche”, commenta, “e soprattutto ritardi nella comunicazione e quindi un ritardo anche nell'attivazione di un prov-

vedimento che è stato ridimensionato chiedendo ai romani un contributo, mentre ancora non è noto come è possibile richiederlo. Le scuole iniziano, molte famiglie hanno già comprato gli abbonamenti ai prezzi precedenti: chiediamo a Atac di rimborsare interamente tutti coloro che possono rientrare in questa agevolazione”, conclude il capogruppo della Lega.

Ferdinando Bonessio e Guglielmo Calcerano (Europa Verde): “Uomo colto, appassionato di storia e grande ambientalista” “Dolore per la perdita del 'verde' Giorgio Giannini”



“Siamo profondamente addolorati dalla notizia della scomparsa del compagno e amico Giorgio Giannini. Docente, appassionato di storia, presidente del Centro Studi Difesa Civile e dirigente del Circolo 'Giustizia e Libertà' di Roma, con una spiccata sensibilità

ambientale e sociale, Giannini è stato uno storico esponente del movimento pacifista e non violento e ha ricoperto il ruolo di consigliere con Europa Verde nell'attuale Municipio Roma XIII durante le consiliature di Rutelli e Veltroni, rispettivamente

negli anni '90 e 2000. Persona colta, impegnata nella difesa dell'ambiente, sempre attenta alla tutela dei diritti sociali e alla conservazione della memoria storica, lascia un grande insegnamento e un esempio da seguire per noi che lo abbiamo conosciuto e

per i suoi ex alunni in particolare, anche grazie ai suoi numerosi scritti. A questo proposito in sua memoria AVS sta verificando la possibilità di presentare in Parlamento una Proposta di Legge per istituire il 19 febbraio la Giornata della Memoria delle

vittime del colonialismo italiano in Africa. Ci stringiamo al dolore della sua famiglia e dei suoi amici a cui mandiamo un forte abbraccio e invitiamo tutti a essere presenti alle esequie laiche che si svolgeranno mercoledì 6 settembre alle 11.30 al Tempio Egizio del

Cimitero monumentale del Verano per portare l'ultimo saluto al compagno Giorgio”. Così in una nota il consigliere capitolino di Europa Verde Ecologista Ferdinando Bonessio e il portavoce di Europa Verde Roma, Guglielmo Calcerano

Era intervenuto per difendere la sua fidanzata fuori da un locale Picchiato ed investito da un'auto



Aggressione la notte tra sabato e domenica scorsi a Roma, dove un ragazzo, intervenuto per difendere la sua fidanzata fuori da un locale, è stato picchiato e investito con l'auto. In corso le indagini della polizia del commissariato Esposizione. La notizia era stata anticipata dal 'Messaggero'.

Secondo quanto ricostruito dal giovane alla polizia, intervenuta sul posto intorno alle 4.30, la sua fidanzata era stata infastidita, all'uscita da un locale, da quattro ragazzi nomadi. Lui è intervenuto in difesa della ragazza e il gruppetto se ne è andato per poi tornare poco dopo a bordo di

un'auto: in tre sono scesi dalla vettura e hanno preso a calci e pugni il ragazzo, il quarto lo ha investito con la macchina. Poi gli aggressori sono tutti fuggiti. Il giovane è stato trasportato in codice giallo all'ospedale Sant'Eugenio. Proseguono le indagini per risalire agli autori dell'aggressione.

"Spingiamo le persone a frequentare il più possibile le aree verdi" L'Aics e l'esempio di Ostia



Nel mese di gennaio il Sole24Ore pubblicava un report dell'Organizzazione mondiale per la Sanità sottolineando come quest'ultima consideri direttamente attribuibili agli inquinanti atmosferici un terzo delle morti premature dovute a infarti o ictus cerebrali, broncopneumopatie e tumori polmonari, con impatti anche molto diversi a seconda delle nazioni. Per l'Italia, purtroppo, non valgono le buone notizie contenute nel nuovo "Air Quality Report" dell'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA) in cui si conferma il trend di costante riduzione delle concentrazioni medie annuali di polveri sottili e delle conseguenti morti premature, ma i livelli di PM 2.5 permangono al di sopra dei limiti sanitari stabiliti dall'Oms nelle Linee Guida 2021 per la Qualità dell'Aria e l'Italia resta ai vertici della classi-

fica. Dunque, spiegano gli autori di questo interessante servizio, "In AICS, cerchiamo di fare la nostra parte spingendo le persone a frequentare il più possibile le aree verdi che, notoriamente, assorbono grandi quantità di inquinanti nocivi per l'uomo". Non a caso proprio ieri, domenica 3 settembre, come tengono a rimarcare dall'associazione, "si è tenuta la 19 edizione della maratona 'Ostia in corsa per l'Ambiente' all'interno della pineta di Castel Fusano, organizzata dalla Podistica Ostia, storica associazione AICS presieduta da Giuseppe Pavia che ad 86 anni non ha perso la passione per la corsa e per l'ambiente, in collaborazione con AICS Ambiente" così Andrea Nesi responsabile ambiente di AICS. "Per il secondo anno consecutivo - spiega Nesi, dell'associazione lidense - abbiamo effettuato il monitoraggio

delle polveri sottili, PM_{2,5} e PM₁₀, sull'intero percorso dei 10 km riscontrando valori dei PM_{2,5} compresi tra 2,1 e 6,3 µm e dei PM₁₀ tra 7,6 e 12,9 µm. Valori comunque contenuti. Nel recente passato abbiamo analizzato varie aree verdi anche inserite in contesti con grande pressione di traffico automobilistico riscontrando comunque grandi differenze a testimonianza del fatto che le aree verdi nelle aree urbane sono utili, vitali, vanno incrementate e ne va promossa la frequentazione con particolare riferimento a bambini ed anziani. Valutazioni che abbiamo condiviso con Andrea Imbimbo (nella foto) responsabile Sport nell'ambito dell'Assessorato ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale, che ha partecipato alla maratona ed apprezzato iniziativa e dati del monitoraggio. Continuiamo così!"

Oltre al radio notiziario, da domani la newsletter digitale e la web tv Campidoglio: InfoRoma si fa in tre



Si rinnova completamente la comunicazione di Roma Capitale e si apre al dialogo con i cittadini. Da martedì 5 settembre, con la prima newsletter digitale e la nuova Web Tv, parte ufficialmente INFORoMA, il nuovo sistema di informazione multicanale che si affianca al già attivo notiziario radiofonico, che ogni mattina informa gli ascoltatori con le notizie del Campidoglio. Un brand unico, INFORoMA che racchiude le diverse

piattaforme, dalla radio all'informazione digitale, passando per i video, le dirette e i social, per un'informazione pubblica più capillare: uno strumento fondamentale in vista del Giubileo e dell'apertura dei cantieri in città con i relativi cambi alla viabilità. La newsletter digitale avrà cadenza bisettimanale e raggiungerà, per email, tutti i cittadini che hanno dato il consenso sul portale di Roma Capitale. Un mezzo

agile e veloce, appositamente ottimizzato per la visualizzazione su dispositivi mobili, che informa sulle principali notizie per vivere al meglio la città. Novità anche il canale Web TV, accessibile dal banner INFORoMA sull'home page del sito istituzionale. Ogni settimana video con notizie, approfondimenti, dirette di eventi e tutorial affinché le romane e i romani possano accedere più agevolmente a tutti i servizi comunali.

Ufficializzata la squadra che sfiderà gli Usa dal 29 settembre al primo ottobre Ryder Cup: il Team Europe



È stata completata la squadra del team Europe che sfiderà gli Usa al 'Marco Simone di Guidonia' a Roma dal 29 settembre al 1 ottobre nella Ryder Cup. Il capitano europeo Luke Donald ha annunciato i sei giocatori che si aggiungono ai sei già qualificati di diritto (Rory

McIlroy, Jon Rahm, Robert MacIntyre, Viktor Hovland, Tyrrell Hatton, Matt Fitzpatrick). Donald ha convocato gli inglesi Tommy Fleetwood e Justin Rose, l'irlandese Shane Lowry, il danese Nicolai Hojgaard, l'austriaco Sepp Straka e lo svedese Ludvig Aberg. Per McIlroy, nu-

mero 2 al mondo, si tratterà della settima presenza consecutiva in Ryder Cup. Dal 2010, quando fecero il loro debutto in Ryder Cup i fratelli Molinari, Francesco ed Edoardo (quest'anno saranno entrambi tra i vicecapitani del team Europe), non ha mai saltato una competizione.

Prima posizione degli azzurri nella pool A con 4 vittorie e 12 punti

Altra vittoria dell'Italvolley



Quarta vittoria consecutiva agli Europei maschili per l'Italvolley, che ad Ancona batte la Svizzera per 3-0 (25-19, 25-23, 25-15) in un Pala-Rossini che ha fatto sentire il suo calore con 4.036 presenti per un incasso pari a 108.964 euro. La vittoria di oggi conferma la prima posizione degli azzurri nella pool A con 4 vittorie e 12 punti, avanti alla Serbia e

alla Germania entrambe a quota 3 vittorie. Tra i primi verdetti della Fase a Gironi arrivano la certezza matematica della prima posizione di Slovenia nella Pool B e della Francia nella Pool D, gironi che si concluderanno domani. Presente oggi sulle tribune del Pala-Rossini, a supportare gli azzurri, anche il Campione del Mondo di fioretto maschile

Tommaso Marini. Lo schermidore anconetano ha conquistato l'oro iridato lo scorso luglio ai Mondiali di Milano. Domani sarà giornata di lavoro per gli azzurri, che torneranno in campo mercoledì 6 settembre alle 21.15 per la gara che chiuderà la Fase a Gironi contro la Germania prima dello spostamento a Bari per gli Ottavi di Finale.

Dell'atleta reatina dei Carabinieri è record italiano di salto con l'asta

L'impresa di Roberta Bruni



Fantastica serata nel meeting di salto con l'asta in piazza a Chiari, in provincia di Brescia. Si festeggia il nuovo record italiano con l'impresa di Roberta Bruni che decolla alla quota di 4,73 e migliora di un centimetro il suo primato nazionale stabilito nella scorsa stagione con 4,72 a Rovereto, il 30 agosto del 2022. Ci riesce con il terzo e ultimo tentativo a disposizione, realizzando anche lo standard per le prossime Olimpiadi di Parigi. La reatina dei Carabinieri

torna a crescere, dopo essere arrivata quest'anno a 4,62 con il primato italiano indoor ottenuto in febbraio ad Ancona e poi a 4,61 all'aperto nel Golden Gala di Firenze, mentre ai Mondiali di Budapest è uscita di scena in qualificazione senza far meglio di 4,35. È la più bella gara di sempre nella storia azzurra, perché firma il record personale anche Elisa Molinarolo con 4,68 alla terza prova per aggiungere tre centimetri al 4,65 della rassegna iridata dove la veneta delle

Fiamme Oro ha raggiunto la finale, chiusa al nono posto. Un duello vibrante, che vede entrambe sfidarsi alla misura del record italiano, prima dei tre errori conclusivi della primatista Bruni a 4,80. Terza la britannica bronzo olimpico Holly Bradshaw con 4,53. Record personale anche per Virginia Scardanzan (Atl. Silca Conegliano) che con 4,45 alla prima prova riesce a migliorarsi di dieci centimetri in un colpo solo, diventando la quinta italiana alltime.

L'ex portiere bianconero è il nuovo Capo Delegazione. Gravina punta su un'altra leggenda del nostro calcio per ricoprire questo ruolo

Nazionale, Gianluigi Buffon e il nuovo debutto azzurro

Dopo Luciano Spalletti, nuovo ct della Nazionale, a Coverciano arriva il 'nuovo' debutto azzurro di Gigi Buffon. Due giorni dopo la presentazione alla stampa del nuovo Commissario Tecnico, nell'Aula Magna di Coverciano tocca a Buffon incontrare i giornalisti nella nuova veste di Capo Delegazione. Con lui c'è il Presidente Federale Gabriele Gravina, che dopo Gianluca Vialli ha deciso di puntare su un'altra leggenda del nostro calcio per ricoprire un ruolo che non è solo di rappresentanza, ma che può rivelarsi fondamentale nel cementare il gruppo. "Uno dei più grandi monumenti della nostra squadra azzurra, della nostra storia, torna finalmente a casa - le parole di Gravina - sabato con Spalletti abbiamo parlato di un nuovo capitolo della storia azzurra e quella di oggi è un'altra bellissima giornata. Questo ruolo rientra nelle prerogative del Presidente Federale e sono particolarmente orgoglioso di poter passare il testimone a Buffon per tantissime ragioni. In termini di coerenza, sabato ho parlato di orgoglio e appartenenza, ho parlato di identità. E Buffon è un pro-

fessionista con 214 convocazioni e 176 presenze in Nazionale, un record. La sua presenza in questo ruolo è emblema di grandissima coerenza. La maglia azzurra Gigi ce l'ha come seconda pelle, è una componente fondamentale della sua vita". Il corteggiamento per riportare Buffon in Nazionale è iniziato tempo fa: "Quando stava pensando di smettere con il calcio l'avevo contattato, ma lui ha scelto di continuare a fare il calciatore. Poi ha deciso di smettere e siamo tornati alla carica. Lo ringrazio per aver accettato questo nuovo ruolo e gli faccio un grande augurio affinché possa rientrare nell'Olimpo azzurro: lo è già come calciatore, ma con le sue qualità penso potrà diventarlo anche come dirigente. Per me la giornata di oggi rappresenta emozioni forti e dopo aver vissuto una estate turbolenta, non per colpa nostra, sono ancora di più soddisfatto perché so che questa squadra è in mani salde tra Spalletti come Ct e Buffon come Capo Delegazione. Se è vero che ognuno di noi deve fare il massimo, credo come Presidente Federale di aver fatto il massimo

con queste scelte per onorare la maglia azzurra". E chi ha onorato meglio la maglia di Buffon, primatista di presenze in Azzurro che trent'anni fa varcava per la prima volta il cancello di Coverciano iniziando la sua trafila nelle giovanili. Da grande promessa del calcio italiano a capitano e leader, un lungo viaggio che lo ha portato sul tetto del Mondo insieme a milioni di tifosi italiani. Ora, appesi guanti e scarpini al chiodo, è il momento di iniziare una nuova avventura: "Ringrazio il presidente, la famiglia azzurra e il Ct per la fiducia che hanno riposto in me. Immaginare la mia figura qui è un qualcosa che mi inorgoglisce e mi stimola, mi rende un uomo felice. Torno in un ambiente che penso di conoscere abbastanza bene. Il sunto del mio ruolo è dare un piccolo contributo in quelle che saranno le dinamiche che andremo a vivere in futuro". Si schermisce quando gli chiedono chi sia il più grande portiere italiano di sempre tra lui e Zoff ("sono l'ultimo che può rispondere e l'ultimo che vuole rispondere a queste cose, penso che Zoff rimanga il portiere di riferimento della storia ita-

liana") e respinge ogni paragone con il suo predecessore, quel Gianluca Vialli che ha saputo arrivare al cuore di giocatori e tifosi: "Ho un bellissimo ricordo di Gianluca, avevamo un rapporto straordinario anche fuori dal campo. Dopo che aveva smesso continuavamo a scambiarci le maglie di gioco. Non ho la presunzione di poter raggiungere i suoi livelli, sarebbe sbagliato perché ognuno di noi ha un proprio percorso attraverso il quale matura e riesce a darsi delle risposte che quando sei più giovane non hai. Venire qui cercando di riprodurre un Gianluca Vialli sarebbe sbagliato, non sarei all'altezza. Cercherò di essere quello che sono sempre stato". Sorride Gigi, emozionato e voglioso di tuffarsi in questa nuova avventura senza più guardarsi indietro: "Non è stato per nulla difficile smettere. L'anno scorso a fine stagione in una condizione psicofisica ottimale mi sono fatto male, era il segnale più grande che la natura potesse darmi. Le partite di addio non mi piacciono, sono belle e iconiche, ma anche malinconiche. Devo pensare al futuro". Il passato, o me-

glio la conoscenza del passato, può servire ai più giovani ad avvicinarsi alla Nazionale: "Sono nato e cresciuto con il mito di Zoff e Paolo Rossi, è chiaro che per me venire a Coverciano e vedere Gigi Riva era come vedere un monumento perché era un patrimonio che mi avevano trasmesso mio padre e la mia famiglia. I giovani puoi riavvicinarli così, poi ovviamente avere una Nazionale bellissima e vincente aiuta". Alle lacrime versate sul campo dopo la sconfitta nel play off con la Svezia ("è un cruccio non aver potuto giocare il sesto Mondiale, avrei fatto qualcosa di unico, ma la vita è stata talmente benevola nei miei confronti da avermi ripagato di quel piccolo dispiacere"), si è aggiunta la delusione da semplice tifoso per la seconda qualificazione Mondiale mancata con la Nord Macedonia, prossima avversaria degli Azzurri il 9 settembre a Skopje: "Il successo all'Europeo è stato una magia, un obiettivo che abbiamo raggiunto anche perché supportati da tre o quattro situazioni fortunate. Nelle qualificazioni Mondiali ci sono stati i rigori sbagliati

con la Svizzera e un'altra infinità di situazioni andate male, è stato forse il dazio da pagare per l'Europeo vinto". In un momento storico in cui c'è carenza di attaccanti, sono tanti invece i portieri italiani che si stanno mettendo in mostra: "Negli ultimi tre/quattro anni il serbatoio di portieri italiani è cresciuto molto, ce ne sono cinque o sei di un livello elevatissimo, senza contare Gigio (Donnarumma, ndr) che ormai se la gioca con i primi della classe mondiale. Penso a Vicario, a Provedel, a Meret, ma anche a Falcone, Di Gregorio, e Carnesecchi. Ci sono tanti portieri che stanno dimostrando di avere qualcosa di speciale". E qualcosa di speciale intravede anche nella Nazionale che sta nascendo a Coverciano: "In questi giorni ho avuto la fortuna di stare vicino al presidente e al mister con il suo staff e devo dire che ho risentito parlare di concetti, emozioni e valori che secondo me sono imprescindibili se si vuole raggiungere un obiettivo. Ho la sensazione che l'Italia abbia trovato l'uomo giusto al momento giusto e purtroppo non sto parlando di me stesso...".

Radio

GLOBO



IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV



CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s